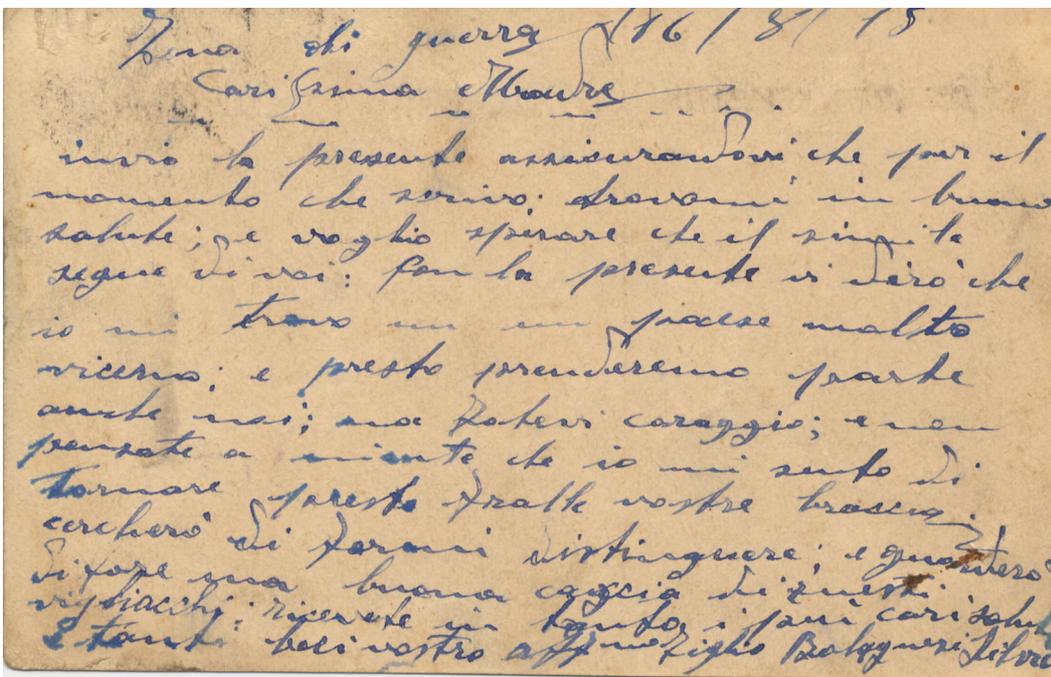
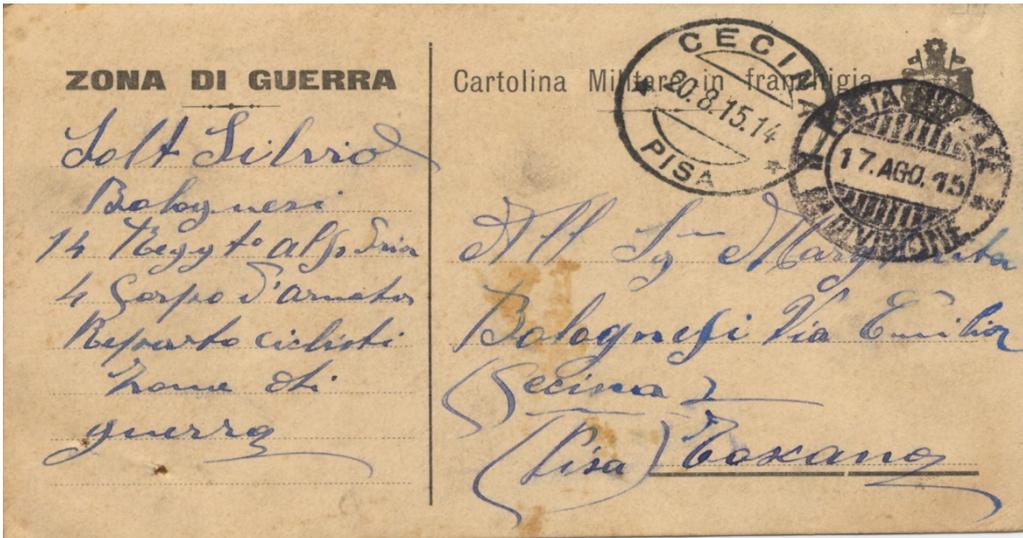


• Lettere dal fronte

Le lettere qui raccolte furono scritte da soldati al fronte provenienti da Cecina, per lo più coloni, braccianti, operai, che morirono in combattimento. Questi scritti offrono uno spaccato interessante del ceto popolare italiano durante la grande guerra; dalla loro lettura emergono alcuni elementi ricorrenti quali i forti legami familiari, la cultura contadina, le difficoltà finanziarie, il diffuso analfabetismo. Colpiscono, poi, in particolar modo, le riflessioni dei soldati che con incisività riescono a comunicare l'insensatezza e l'atrocità della guerra¹.



¹ Tutte le lettere dal fronte qui riportate sono conservate nell'Archivio Storico di Cecina, *Carteggio 1918-1921, lettere dei caduti di Cecina*. Le informazioni sulla professione e sul decesso dei soldati sono state tratte da M. Della Pina e R. Pellegrini, *Lettere di soldati caduti nella prima guerra mondiale*, Comune di Cecina.

Zona di guerra 16/8/1915

Carissima Madre

Invio la presente assicurandovi che per il momento che scrivo, trovarmi in buona salute, e voglio sperare che il simile segue di voi: con la presente vi dirò che io mi trovo in un paese molto vicino, e presto prenderemo parte anche noi, voi fatevi coraggio, e non pensate a niente che io mi sento di tornare presto fralle vostra braccia. Cercherò di farmi distinguere, e guarderò di fare una buona caccia di questi vigliacchi: ricevete in tanto i più cari saluti e tanti baci vostro aff.mo figlio

Bolognesi Silvio.

Il soldato di cavalleria Silvio Bolognesi, barrocciaio, morì a 21 anni nel 1915. Qui sotto la notifica del decesso inviata alla madre dal Capitano dei Cavalleggieri.

In trincea combattendo valorosamente per la Patria, rimaneva gravemente ferito il soldato del mio squadrone

BOLOGNESI SILVIO

Dopo due giorni d'inutili cure, serenamente si spegneva con il pensiero rivolto alla mamma sua, ai suoi congiunti, ai suoi Ufficiali, ai suoi commilitoni ed alla Patria.

Buono d'indole, affettuoso con tutti, lavoratore instancabile, onesto, il povero Bolognesi ha lasciato nella nostra famiglia Militare, larga messe di compianto sincero. I suoi compagni vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto, col raccogliere un po' di denaro da impiegare nell'abbellimento della di Lui tomba.

Gli ufficiali ad essi si unirono, ma, constatando che nelle presenti circostanze di tempo e di luogo, nulla si potrebbe fare per raggiungere tale scopo, consigliai, ed il mio consiglio fu benevolmente accolto nello squadrone, di rivolgere la modesta somma alla di Lui mamma che sembra non versi in condizioni finanziarie molto buone

Firmato

Il Capitano dei Cavalleggieri

Alessandria

AUGUSTO AMATORI

1[^] Squadrone V^o Corpo d'Armata

Zona di guerra

Zona di guerra, 29 luglio 1915

Carissimi genitori,

rispondo alla vostra lettera da me tanto desiderata la quale mia datto molto piacere nel sentire che siete tutti in perfetta salute e così vi posso assicurare che segue di me.

Sono rimasto molto contento nel sentire che avete ricomprato i vittelli e le vacche più mi dite che avete rivenduti i vittelli e avete fatto un bel guadagno questo lo avutto.

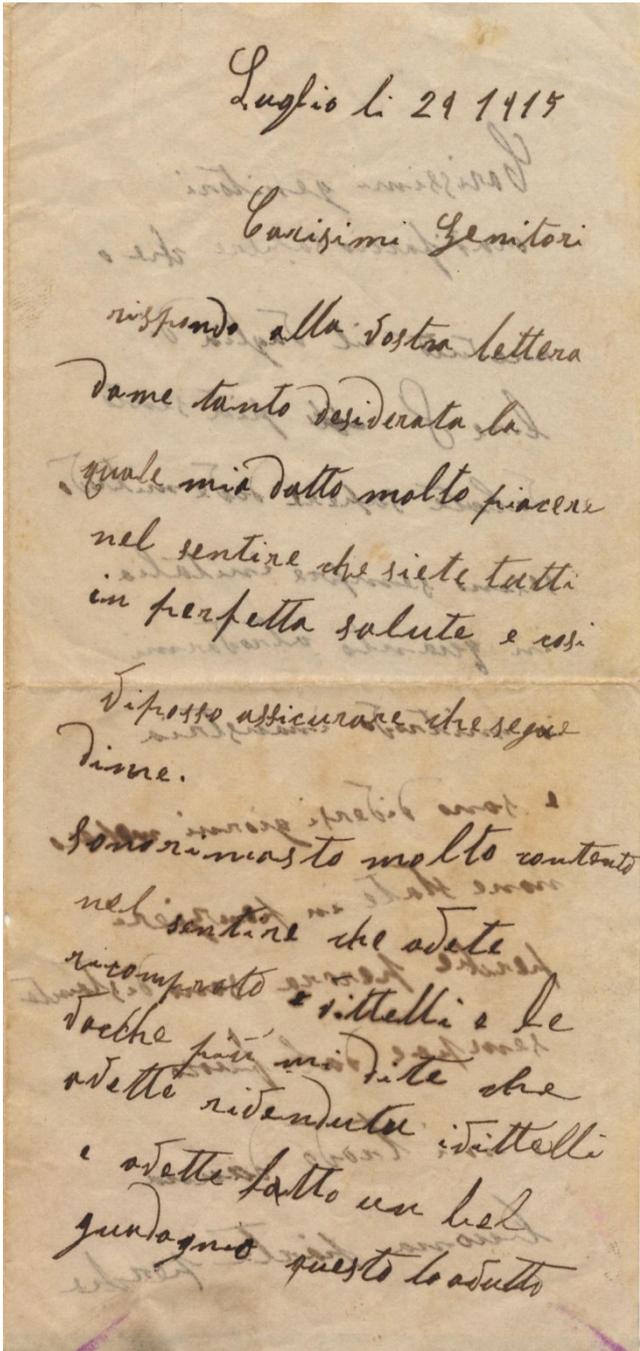
Carissimi genitori ora vi faccio sapere che o ricevuto il vaglia di lire 8 più sento volete sapere dove mi trovo se sono sempre initalia. In quanto a trovarmi io mi trovo inaustria e sono diversi giorni ma pero none state in penzieri perche perora sono distante sempre dal fuoco e mi trovo dauna buona parte perche almeno siamo in un casolare alpino e siamo vicini a entrare in nel trieste e si spera quando siamo nel trieste di andare anche meglio perche ce anche la marina.

Qui termino di scrivere con salutarvi tutti in famiglia più saluterete amici e parenti e chi dimanda di me più saluterete il padrone da parte mia. Di nuovo vi saluto dandovi una stretta di mano e mi firmo figlio

Bellucci Pilade.

Caro fratello Sisto ti scrivo questi due richi per farti sapere atte dove mi trovo io mi trovo in seconda linia e uno di questi giorni si va a dare il cambio alla prima linia pero speriamo sempre in bene adio apresto e mi firmo tuo fratello Pilade.

Ti prego di non fare sapere niente ababo e e amamma.



Il soldato di fanteria, Pilade Bellucci, morì in combattimento il primo agosto 1915. Era un colono e aveva venti anni.

La lettera che segue, scritta tra commilitoni e amici, descrive efficacemente la brutalità del combattimento in trincea.

Zona di guerra li 19/ 10/1916

Carissimo Amico

Con premura rispondo subito alla tua cartolina dove mi ha dato un grosso dispiacere di dovere tornare sopra alla sventura del nostro caro Vittorio, piu dolore ancora mi sento dovendo dirti che il povero nostro amico morì senza fare nessuna parola, sarebbe stato anche per noi stessi una grossa consolazione avendogli sentito pronunciare una sola parola. Ma devo dirti che non fece nessuna sciamazione lui si trovava costì seduto con un docile pensiero e così tranquillo mai non avrebbe creduto un fatto simile. Devi sapere che un momento prima mi ci trovavo ancora io che gli scrissi una lettera alla sua moglie, dopo mi dilontanai per andare a pigliare una burraccia d'acqua e lui stava mangiando un boccone di pane, non appena che mi fui alzato di li arrivo una nostra granata scoppiando di dietro pochi metri in modo una scheggia lo venne a colpire lui con altri compagni.

Caro Amico, non credere che fosse stata una grossa ferita la sua ma però il dove lo prese lo ridusse mortale. Fu colpito in una tempia. Non ho altro che dirti solo che lasciò noi tutti suoi amici in un profondo dolore compreso tutto la comp. dovettero piangierlo perche era un bravo soldato per tutti e poi tutti siamo in riposo.

Caro Amico, mi domandi del Pisaneschi Lui si trova qui al mio fianco mentre che scrivo e si trovava presente al fatto mentre il Cecchi morì il giorno stesso di Vittorio colpito da una pallottola austr. Non avendo altro che dire solo scrivo la lettera con dolore ma però ti prego farti coraggio speriamo sempre in bene.

Ricevi saluti e Baci da me come Pisaneschi Amici saluti da tuo fratello Pietro tuoi amici Ghianda Pisaneschi

